

Fabiola Gorgeri

ORIZZONTI MUTEVOLI. INTENZIONALITÀ DELLA COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA

SHIFTING HORIZONS. INTENTIONALITY AND ARCHITECTURAL COMPOSITION

Abstract

Comporre presuppone l'adozione di un ordine interno che non soltanto sottende la forma ma ne consente la comunicabilità e la trasmissibilità e quindi la durata, anche dei processi costitutivi. Dalla seconda metà del '900 i principi di ordine e disordine divengono meno definiti: la frammentazione concettuale e formale implica l'uso di dispositivi compositivi molteplici, logico-deduttivi, analogici, testuali, che preannunciano rapporti relazionali, dinamici e interscalari di tipo paesaggistico.

Ordine e composizione consistono in sinonimie concettuali e operative che stabiliscono dinamiche comuni.

Il "mettere ordine" per radunare oggetti e idee dando origine ad una nuova totalità dotata di finalità morfologica e segnica altra, rispetto alla parte e al frammento costitutivi, denota e connota il "comporre" come strumento, mezzo e fine, dell'atto espressivo.

In questa accezione retorica, la composizione assume una valenza comunicativa sia del nuovo risultato raggiunto quanto della narrazione del percorso costitutivo. Conserva in sé pertanto, una componente temporale e processuale che ne sottende la lettura dinamica, e quindi partecipata, come un'opera aperta.

Ordinare e comporre presuppongono inoltre anche il riferimento ad una o più regole che ne determinano trasmissibilità e durata secondo un mutamento interpretativo continuo di scomposizione e ricompo-

Abstract

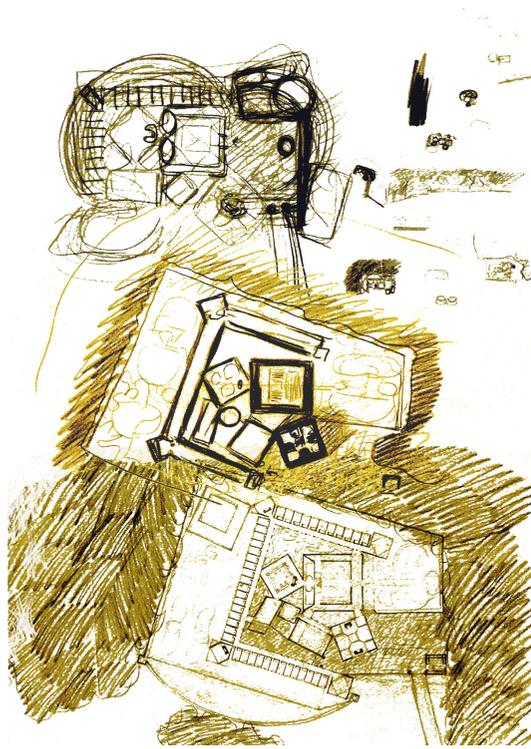
Composition implies the adoption of an internal order that underlies not only the shape but allows its communicability and transmissibility and so also duration, even of the constituent processes. From the second half of the '900 the principles of order and disorder become less defined: the conceptual and formal fragmentation involves the use of multiple compositional devices, logical-deductive, analog, textual, that announce reports relational, dynamic and interscalari of landscape aspect.

Order and composition consist of conceptual and operational synonymies establishing common dynamics.

The "put in order" with the finality to gather things and ideas giving rise to a new totality with a different signic and morphological purpose, other than from the parts or constitutive fragments, denotes and connotes the "composition" as tool, means and ending, of the expressive act.

In this rethoric meaning, the composition assumes a communicative value both of the new result and of the narrative of constitutive path. Therefore, it preserves into itself a temporal and processual component that underlies the dynamic reading, and then participated reading, as an open work.

Ordering and composing presuppose also the reference to one or more rules that determine



Louis Kahn, Convento delle suore domenicane, Media, Pennsylvania, 1965-1968. Schizzi / *Louis Kahn, Convent of the Dominican Sisters, Media, Pennsylvania, 1965-1968. Sketches.*

sizione; ritmi e sequenze che definiscono i rapporti relazionali interni e la mutevolezza nella possibile modificazione nel tempo secondo un fraseggio di ripetizioni e interruzioni.

L'aspetto semiotico dell'opera implica la presenza in essa di una specifica struttura che innervando i pezzi considerati comunica, rende

visibile, quanto questi riescono a stabilire come significato autonomo e interdipendenza reciproca e quindi tra il singolo frammento e la totalità a cui esso riferisce, tra essenziale e accidentale. La valenza semiotica presuppone l'arbitrarietà del segno secondo una condivisa attribuzione di significati e di rapporti associativi: arbitrarietà e relatività dei segni consentono il rimando concettuale che ne costituisce un fatto di linguaggio della forma, la coincidenza di significato e significante.

«Per il progetto di architettura l'ordine è anzitutto la legge di costituzione della cosa, di selezione e di organizzazione degli elementi che la costituiscono, ma è anche l'insieme del nuovo sistema che essa propone e attraverso i quali è possibile guardare, cioè ordinare frammenti del mondo in modo nuovo» (Gregotti 2014).

In molte opere di Louis Kahn, la figuratività morfologica è ottenuta tramite la composizione per "stanze": volumi che si dispongono in un apparente disordine planimetrico come frammenti di non-finito o rimandi alla tettonica residuale delle grandi archeologie. Come nelle architetture di John Soane, la duplice natura individua e associativa della stanza che si compone secondo sequenze e concatenazioni, inglobando in un procedimento di tipo narrativo anche il dato accidentale, genera composizioni d'insieme caratterizzate al tempo stesso da discontinuità e totalità.

I pezzi della composizione sono frammenti evocativi come lo sarebbero in un insieme di rovine.

Il rapporto tra l'ordine-forma e il progetto rimanda alla relazione tra l'invarianza e il divenire dettato dalle specifiche circostanze.

Se Louis Kahn ricompono un'unità d'insieme attraverso il montaggio paratattico di capsule spaziali,

transmissibility and duration according to a continuous and interpretative change of decomposition and recomposition; rhythms and sequences that define the interior relationships and the mutability in the possibility of modification over time, according to repetitions and interruptions.

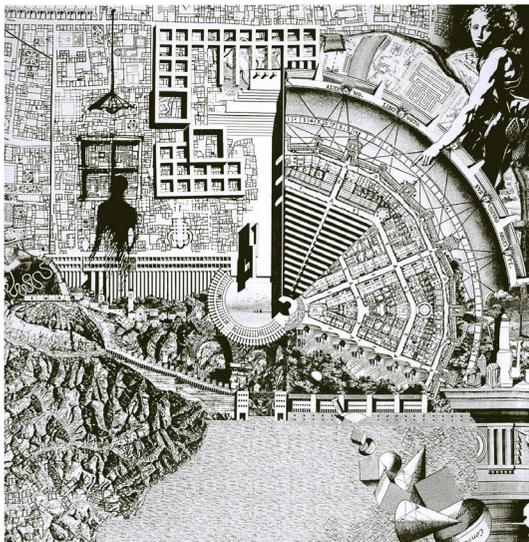
The semiotic aspect of a work implies the presence in it of a specific structure that innervating the considered pieces, communicates - makes visible - as they are able to determine a autonomous meaning and a mutual interdependence, between individual fragment and totality to which it refers, between essential and accidental. The semiotic value presupposes the arbitrariness of the sign according to a shared attribution of meaning and associative relations: arbitrariness and relativity of signs allow the conceptual reference, making of it a fact of language of form, the coincidence of meaning and significance.

“For the architectural design the order is above the law of the constitution of the thing, selection and organization of the elements that make it up, but it is also the set of the new system that it proposes and through which it is possible to look at, to put in order fragments of the world in a new way” (Gregotti 2014).

In many works of Louis Kahn, the figurative morphology is obtained by the composition for “rooms”: volumes which are arranged in an apparent disorder planimetric as fragments of unfinished or references to the great tectonic residual archeology. As in the architecture of John Soane, the dual nature, close off and associative of the room, which is made up according to sequences and concatenations, incorporating in a process of narrative also gave accidental, generates ensemble compositions at the same time characterized by discontinuities and totality. The pieces of the composition are evocative fragments as they would be in a set of ruins. The relationship between the order-form and the project refers to

SHIFTING HORIZONS. Intentionality and architectural Composition

Fabiola Gorgeri ORIZZONTI MUTEVOLI. Intenzionalità della Composizione architettonica



Aldo Rossi con Eraldo Consolascio, Bruno Reichlin, Fabio Reinhart, *La città analoga*, 1976 / Aldo Rossi con Eraldo Consolascio, Bruno Reichlin, Fabio Reinhart, *Analogous City*, 1976.

vuoti racchiusi da volumi mai conclusi, Mies van de Rohe opera scomposizione e montaggio di superfici: piani-guida che attenuano i contorni oggettuali dell'edificio caratterizzando il volume a perimetro aperto di trasparenza fenomenologica e costituendo linee di forza geometriche nel contesto orografico.

In entrambi, la figura morfologica deriva da un processo compositivo basato sul disporre secondo un ordine di relazione che presuppone una struttura interna logico-deduttiva.

La forma in frammenti è l'invariante, il valore residuale e resistente, autonomo e oggettivo, che permane al flusso diacronico e a cui eventualmente può essere attribuito altro significato, una diversa griglia semantica, in un nuovo ordine di pezzi composti secondo una modificazione continua che ne permette la durata.

La forma, intesa non solo come immagine figurale, implica una durata irriducibile alla propria immanenza: ogni nuova forma è una specifica possibilità di senso (Nancy 2007).

La composizione analogica consente di disporre cose e forme, come una sorta di dispositivo complesso e interattivo in grado di stabilire relazioni associative e rimandi correlativi.

Nei montaggi analogici di architetture teorizzati da Aldo Rossi, le forme reali sono ricondotte a immagini archetipiche parzializzate che assemblate, svelano le invarianti tipologiche mentre i processi di decontestualizzazione, trasfigurazione e associativi, generano nuove, inedite figurazioni. Il processo analogico, consente l'assemblaggio atonale in cui ogni singolo episodio risuona isolato nell'intero che diviene alternativamente sfondo e figura. Il tutto costituisce un'opera aperta, mai finita, che consente libere associazioni.

La struttura analogica è connotata da una funzione di proporzionalità che è anche la propria condizione di validità e veridicità: la simmetria analogica che si stabilisce tra due termini di comparazione è dipolare, cioè tensionale, in grado di stabilire un rapporto dicotomico tra opposti.

the relationship between the invariance and the becoming, that is dictated by the specific circumstances.

If Louis Kahn recompose an unity of the ensemble through the paratactic mounting of spatial capsules, voids enclosed by never concluded volumes, Mies van der Rohe decomposes volumes and assembles them again, as surfaces: floors-guide that attenuate the contours of the building object characterizing the volume with open outer limit of transparency phenomenological, forming geometric lines of force in the context orographic.

In both, the morphological figure comes from a composition process that presupposes an internal logical-deductive structure.

The form into fragments is the invariant, the residual and durable, autonomous and objective value which persists at the diachronic flow and to which we can possibly be attributed another meaning, a different semantic grid, in a new order of pieces composed according to a continuous modification that allows the duration.

The shape, not only as a figurative image, implies a duration irreducible to its immanence: each new form is a possibility to get sense (Nancy 2007).

The composition as analogue allows to arranging things and forms, as a kind of complex and interactive device can establish associative relationships and correlative references.

In the analogical montages of architectures, theorized by Aldo Rossi, the real forms are connected to partialized archetypal images that so assembled reveal the typological invariants while the processes of contextualization, transfiguration and associative, generate new figures. The analog process, allows the atonal assembly: every single episode resonates isolated into the whole that becomes background or figure alternately. Everything is an open work, never finished, which allows free associations.

The analogical structure is characterized by a

SHIFTING HORIZONS. Intentionality and architectural Composition

Fabiola Gorgeri ORIZZONTI MUTEVOLI. Intenzionalità della Composizione architettonica

L'analogia comparativa è quindi geometrica e proporzionale: escludendo la misura quantitativa, essa ha un grado associativo illimitato, non vincolato e può generare nessi euristici (attraverso un procedimento induttivo legato all'intuizione), sintetici (mediante legami interdisciplinari) o evocativi (secondo una trasposizione semantica e metaforica) (Melandri 1974).

Così l'analogia potrà essere sintattica o semantica a seconda che consideri un'interferenza risolta attraverso un approccio proporzionale o attraverso la formazione di concetti corrispondenti.

Il rapporto analogico non instaura un rapporto di rappresentazione tra cosa e figura, ma di similitudine: la relazione conoscitiva è diretta e in quanto tale dotata di una propria oggettività.

L'uso di un procedimento analogico consente di riconnettere l'analisi, la fase conoscitiva, al progetto. Uno smontaggio immaginifico delle immagini depositate nella collezione mnemonica delle cose per un rimontaggio in grado di generare configurazioni e nuove riflessioni, riconfermando il ribaltamento forma-funzione e riportandolo all'interno del dibattito sulla città.

Nel secolo scorso, l'atto distruttivo proprio del pensiero concettuale delle prime avanguardie, l'identificazione con l'infranto o la «celebrazione della pluralità» dadaista, vengono storicizzati dalla concretezza degli eventi bellici. Se la metafora custodiva in sé le immagini della differenza come un frammento di metamorfosi in grado di trattenere il mutamento, ciò che diviene racconto dell'avvenuto è già un mutamento, secondo un processo di metamorfosi in atto e di trasfigurazione.

L'«atto critico» costituisce uno strumento di storicizzazione e di potenziale mutamento pratico che ricolloca nello spazio e nel tempo forme e figure, e proprio nella forma riscopre la possibilità di includere le contraddizioni e le dissonanze impossibili al pensiero logico: la forma porta in sé l'informe da cui origina e si costituisce «cosa» tangibile dell'inespresso.

Dal progetto per la ricostruzione di Saint Dié di Le

function of proportionality, which is also the condition of validity and truthfulness: analogical symmetry that is established between two terms of comparison is dipolar, that is tensional, and can establish a dichotomous relationship between opposites. The comparative analogy is so geometric and proportional: excluding the quantitative measure, it has an unlimited degree of association, unrestricted and can generate links heuristic (through an inductive process related to intuition), synthetic (through interdisciplinary links) or evocative (second a semantic and metaphorical transposition), (Melandri 1974). So, the analogy may be syntactic or semantic depending if a interference is resolved through a proportional approach or through the formation of corresponding concepts.

The analogical relationship doesn't establish a connection of representation between thing and figure, but of similitude: the cognitive relation is direct and as such has its own objectivity.

The use of an analogical method reconnects analysis - the survey step - with project. A disassembly of the images deposited in the mnemonic collection of things, for a replacement of them that can generate configurations and new reflections, confirming the capsizing of form-function and bringing it into the debate on the city again.

In the last century, the destructive act that mark out the conceptual thinking of the first avant-garde, the identification with "the broken" or the "celebration of diversity" of the Dadaist movement, become history by the concreteness of war events. If the metaphor guarded into itself the images of difference as a fragment of metamorphosis able to retain the change, that which becomes narrative of that is happened, it is already a change, according to a process of metamorphosis in place and transfiguration.

The critical act is an instrument of historicizing and potential practical change that reallocates

Corbusier, agli studi per la città collage di Colin Rowe e la città arcipelago di Oswald Mathias Ungers si registra l'impossibilità di una concezione unitaria e globale della città, intesa in appartenenza ad un territorio di superficie indefinita e in un rapporto vuoto-pieno che polarizza l'architettura sul piano oggettuale e morfologico.

La composizione urbana diviene sempre più riferita ad un ambito dilatato e dai confini indefiniti: la dimensione spazio temporale e storica della città oltreché fisica non confina e racchiude una struttura formale figurale, tendendo ad assumere i connotati di un sistema di relazioni paesaggistiche.

A prescindere dall'aspetto strumentale di operatività compositiva, la frammentazione può considerarsi, come esito di una componente temporale insita, non tanto nel rimando memoriale a figure e modelli della storia o della memoria individuale, quanto nella processualità costitutiva del progetto collocato geograficamente e storicamente in un sito. Il progetto diviene così frammento di un processo trasformativo sempre in atto di cui esso stesso è attore principale.

La modificazione (Gregotti 1966, 2012), implicita nel principio insediativo quale regola proiettiva, presiede alla composizione come indicazione procedurale in grado di coniugare variabilità e persistenza, di preservare l'appartenenza del progetto ai luoghi assicurando continuità nel mutamento: di attribuire ad esso i significati derivati dai siti e di generare uno «spostamento di senso» proprio nell'atto di modifica dei segni concreti sul territorio.

La forma è sia il modo in cui le parti e gli strati della cosa architettura si dispongono quanto come questa disposizione si comunica.

Strutture testuali intrinseche, sintattiche e paratattiche, principi logici e analogici, implicano rapporti relazionali in cui la distanza fenomenologica consente il chiasma comunicativo di un risultato estetico vincolato al soggetto di percezione.

Nel tempo della globalizzazione, delle grandi comunicazioni e interconnessioni, della compressione

shapes and figures in the space and time, and precisely into the form rediscovers the possibility of including the contradictions and dissonances impossible for the logical thinking: the form brings in itself the formless by which it originates and it becomes tangible "thing" of the unexpressed.

From the project for reconstruction of Saint Dié by Le Corbusier, to studies for the city collage by Colin Rowe and city arcipelago by Oswald Mathias Ungers, it records the impossibility of a unitary and global city, belonging to a territory surface that is indefinite, with a relationship of full-empty polarizing the architecture in terms of objects and morphology.

The urban composition becomes increasingly referred to expanded and undefined limit: the space-temporal dimension and historical aspects of the city, besides physical, doesn't include a formal figural structure tending to take on the characteristics of a system of landscape relations.

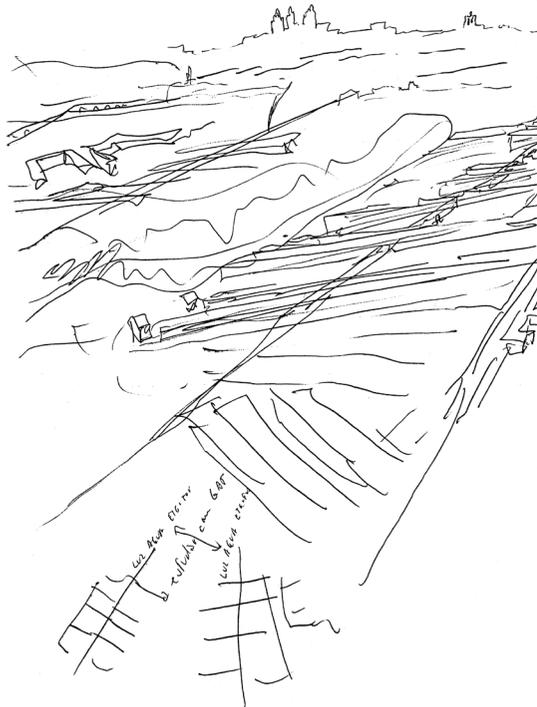
A part to be a operative tool of the composition, the fragmentation can be considered as the result of a temporal component inherent, not as much in reference to the memorial figures and models of history or individual memory, as in the constitutive processuality of the project, located geographically and historically in a site. The project thus becomes a fragment of a transformative process always in the act of which it is the main actor itself.

The modification (Gregotti 1966,2012), implicit in the principle of settlement, as such projective regulates, presides over the composition as a procedural indication that combines variability and persistence, to preserve the belonging of the project to sites ensuring continuity in the change: to attribute to it the meanings derived sites and generate a "shifting of meaning" in the very act of changing the concrete signs on the territory.

The form is both the way in which the parties and the layers, of the thing-architecture, place

SHIFTING HORIZONS. Intentionality and architectural Composition

Fabiola Gorgeri ORIZZONTI MUTEVOLI. Intenzionalità della Composizione architettonica



Alvaro Siza, Bairro Malagueira, Evora, 1977. Schizzi
/ Alvaro Siza, Bairro Malagueira, Evora, 1977.
Sketches.

e convergenza spazio-temporali, in cui tutto è costantemente diverso e mutevole, luogo e spazio sono connotati da discontinuità ed eterogeneità e non più sovrapponibili. Il luogo sempre più circostanziato e localizzato, lo spazio sempre più isotropo e non misurabile in base ad un punto fisso di riferimento ma riferito a soggetti incostanti, a punti mobili di percezione (Farinelli 2003). Una sorta di fenomenologia dinamica dove i poli della percezione, soggetto e paesaggio, sono coincidenti, mutevoli e in costante movimento.

Nella città-paesaggio, «il filo dell'orizzonte, di fatto è un luogo geometrico, che si sposta mentre noi ci spostiamo» (Tabucchi 1986). «Si va formando così una successione di cerchi secanti, come se l'osservatore spingesse lo spazio davanti a sé e si trascinasse dietro una cortina distante. [...] L'orizzonte è sempre un'immagine che ci sfida, che ci promette meraviglie» (Saramago 1985).

themselves and how this disposition communicates itself.

Intrinsic textual structures, syntactic and paratactic, logical and analogical principles imply relational relations in which the phenomenological distance allow the chiasm that communicates an aesthetic outcome linked to the subject that observing.

In the age of globalization, great communications and interconnections, compression and convergence space-time, in which everything is different and constantly changing, place and space are characterized by discontinuity and heterogeneity rather than their overlapping. The place increasingly detailed and localized, whereas the space always more isotropic and not measurable according to a fixed reference point, but in relating to subjects inconstant, to moving points of perception (Farinelli 2003). A sort of phenomenology dynamic where the poles of perception, subject and landscape, are coincident, unstable and constantly moving.

In the city-landscape, "the line of the horizon, in fact it is a geometric place, which moves when we move" (Tabucchi 1986). "It goes thus forming a succession of intersecting circles, as if the observer pushed the space in front of him and dragged behind himself a distant screen. [...] The horizon is always an image that challenges us, who promises us wonder" (Saramago 1985).

Bibliografia / Reference

- Farinelli, F. (2003). *Geografia. Un'introduzione ai modelli del mondo*, Torino: Einaudi.
- Gregotti, V. (1966, 2008). *Il territorio dell'architettura*, Milano: Feltrinelli.
- Gregotti, V. (2014). Ordine e disordine. In Vittorio Gregotti, *Il possibile necessario*. Milano: Bompiani, 37-72.
- Gregotti, V. (2012). *Incertezze e simulazioni. Architettura tra moderno e contemporaneo*. Milano: Skira
- Melandri, E. (1974), *Analoga proporzione simmetria*, Milano: Isedi.
- Merrill M., (2010). *Louis Kahn on the thoughtful making of spaces. The dominican motherhouse and a modern culture of space*, Baden: Lars Müller Publishers.
- Massey, D. (1995, 2001). Pensare il luogo. In Massey, D., Jess, P., *Luoghi, culture e globalizzazione*. Torino: Utet.
- Nancy, J., Didi Huberman, G., Heincih, N., Bailly, J. (2007). *Del contemporaneo. Saggi su arte e tempo*. Milano: Bruno Mondadori.
- Tabucchi A. (1986), *Il filo dell'orizzonte*, Milano: Feltrinelli, 107.
- Saramago J. (1985, 2003). La parola resistente. In José Saramago, *Di questo mondo e degli altri*, Milano: Feltrinelli, 69-70.



Fabiola Gorgeri, è dottore di ricerca in architettura e urbanistica presso il Dipartimento di Architettura (DIDA) dell'Università degli Studi di Firenze, dove collabora alla didattica, ricerca e coordina un seminario sulla progettazione architettonica e urbana. Si interessa di linguaggi architettonici e la loro influenza nelle trasformazioni urbane e territoriali. Circa gli stessi argomenti e anche sul patrimonio del XX secolo, ha organizzato conferenze e ha scritto saggi; recentemente, sul tema "Trasmettere la trasformazione", la conferenza a Firenze e Pistoia di JL Carrilho da Graça.

Fabiola Gorgeri ORIZZONTI MUTEVOLI. Intenzionalità della Composizione architettonica

Fabiola Gorgeri, is phd in architecture and urban design at the Department of Architecture (DIDA) of the University of Florence where collaborates to teaching, researching and coordinates a seminar about architectural and urban design. She is interested in architectural languages and their influence in the urban and territorial transformations. About the same topics and also on the heritage of the twentieth century, she has organized conferences and has written essays; recently, about theme "Trasmitting the trasformation", the conference in Florence and Pistoia of JL Carrilho da Graça.

SHIFTING HORIZONS. Intentionality and architectural Composition